



Del resto l'amore s'è prosciugato  
dal mio sguardo, dagli occhi, le mani.  
A un tratto l'ho perso e, se l'ho cercato,  
ho notato che i cocci di ciò ch'è il domani  
erano in terra ciascuno piano adagiato  
e spente le foglie, accartocciate,  
di tutte le piante che ho fatto morire  
non per negligenza, ma per acqua  
in eccesso, poca sapienza.  
Nessun pollice verde, ma toccando le dita  
della mia mano, qualsiasi creatura, qualunque  
allegria, senza avvertenza, rende la vita  
al creatore, alla polvere. Subito, una ad una.

Dalla raccolta *la polvere* - Stamperia dell'Arancio, Grottammare 2006